

SIMONE CIONI



**NIENTE È “DESCRITTO”
MA TUTTO “VIVE”**



SIMONE CIONI

**NIENTE È “DESCRITTO”
MA TUTTO “VIVE”**

SOCIETA' DELLE BELLE ARTI - CIRCOLO DEGLI ARTISTI

“CASA DI DANTE”

MOSTRA PERSONALE

Dal 02 Gennaio 2021 al 06 Febbraio 2021



PRESENTAZIONE

Simone Cioni è un artista onirico, dipinge i suoi sogni con immagini apparentemente ingenue ma profonde nel loro significato, come storie vissute in un'altra dimensione, come poesie vive con le quali accompagna l'osservatore in un mondo fantastico dove tutto si può e tutto si è.

Sono immagini le sue che ci fanno vivere sensazioni speciali e fanno emergere la parte migliore di noi, dopo aver visitato una sua mostra se ne esce migliori.

Franco Margari

BIOGRAFIA

Simone Cioni nasce a Cascina (Pi) nel 1968. Nel 1997 scopre l'arte e vi si dedica.

Inizia con lo studio classico della figura umana e della tecnica del disegno, omaggiando i grandi maestri del Rinascimento. Dotato di particolari capacità e curiosità sia intellettive che spirituali, continua la sua ricerca sperimentando le tecniche più varie e unendole fra loro. Così avviene anche per il suo stile, che è in continuo movimento, in perenne spasmodica ricerca. Diviene un acuto osservatore del mondo. La sua figurazione è strettamente legata ai canoni realistici e il riferimento alla natura è costante, avvicinandosi così alla tradizione macchiaiola. Sono tentativi di una sua ricerca interiore, come se sulla tela cercasse la sua personalità riflessa. Il suo percorso va avanti. Incontra pittori, espone e si confronta, sentendo di dover ricercare uno stile del tutto personale. Ha frequentato la Libera Accademia Fondazione d'arte Trossi-Uberti a Livorno sotto la guida del maestro Ferruccio Rosini. Grazie al suo insegnamento, Cioni approfondisce la tecnica e il colore, acquisisce sicurezza e personalità, così da permettersi di padroneggiare la tela e trova il leitmotiv del suo fare pittura: l'immaginazione è il suo mondo pittorico. Dal 2007 al 2010 partecipa alla rassegna "Ro Art", Premio Città di Livorno, alla Rotonda di Ardenza di Livorno.

Hanno scritto di lui : Stefano Barbieri, Mariano Boschi, Gianluca Giunchiglia, Lia Fava Guzzetta, Filippo Lotti, Damiano Tonelli Breschi, Alessandro Toppi, Bernardo Venagli, Selina Fanteria.

Cioni vive e lavora tra Ponsacco (Pi) e Antignano (Li) dove ha il suo studio.



"AI CONFINI DELLA REALTA"
Olio su tavola 30 x 30



"CIAO ANNA"
Olio su tavola 30 x 30

L'esperienza della realtà, nella civiltà attuale, è molto legata all'immagine, il che rende accettabile che si possa dire qualcosa, anche senza specifica competenza tecnica, sull'opera di un pittore che certamente richiederebbe, anzi meriterebbe, un discorso in grado di addentrarsi nella complessità costruttiva e nella ricchezza espressiva della sua pittura, mentre può essere, però, forse, anche interessante conoscere le impressioni che il suo lavoro suscita in un osservatore qualunque.

Nel caso di Simone Cioni, è possibile dire, fin dalla prima impressione, la sua pittura sprigiona una forza vitale che fin da subito coinvolge l'osservatore. Essa scaturisce da forme dinamiche e in movimento che si esprimono attraverso molteplici e ricorrenti linee sinuose e curve che formano come dei vortici, in un continuo muoversi e quasi rincorrersi, ora sotto forma di nuvole, ora di onde, ora di movimenti tellurici della terra stessa. Certo, è il gioco del colore e la suggestione della luce che determina questi effetti di dinamismo, di spinta quasi verso una uscita dal quadro, ma se non ci fossero quelle forme circolari, quelle volute ondegianti che imprime al soggetto una perenne vitalità, la luce ed il colore risulterebbero statici e puramente "descrittivi". Mentre in queste opere si ha l'impressione che niente venga "descritto" ma, piuttosto, che tutto "viva" di una vita interiore, di una vicenda che trascende la semplice rappresentazione dell' "hinc et nunc" di ciò che viene rappresentato (la torre di Matilde, la colazione sulla spiaggia, la casa in montagna etc.), e che tutto invece esorbi verso l'esterno: la natura, l'orizzonte cosmico (le stelle, il mare, il profondo cielo).

Anche dal punto di vista simbolico, questa pittura appare piena di movimento e di forze instabili, affidata com'è ad elementi fluidi, volanti, come ad es. le farfalle presentissime, o come anche le rotonde lumache, solo apparentemente statiche e lente.

Insomma un Eden mai scomparso dal vissuto fantastico di questo pittore, che, anche nel colore esibisce, un immaginario mobile, fatto di mescolanze piuttosto che di colori fermi e rigidi :

preferenza per i blu/turchesi, i bianchi/grigi, i neri/bruni nella prima fase, o i gialli/rossi, gli arancione/ocra, nella tavolozza ulteriore, che si arricchisce anche di elementi forse più drammatici, ai quali danno evidenza colori più cupi, a volte, sulla gamma del marrone, del nero.

Comunque, non c'è mai stasi, in questa pittura; il colore stesso non sta mai fermo, rifiuta di essere definito, non accetta statuti limitanti, ma esce continuamente da se stesso per sfumarsi e confondersi, andando verso abbracci cromatici veramente stupefacenti. Perfino il colore della sabbia è un miscuglio di gradazioni impercettibili, o la distesa di quel mare verso il quale si volge perennemente il bagnino, o il custode o il semplice osservatore (il pittore stesso), dalla sua posizione evidenziata, quasi aerea, sul tetto/cornicione della capanna.

Insomma, questa pittura è piuttosto una musica, in forma di una suite infinita di motivi che crescono l'uno sull'altro, con un andamento pieno di temi, e di variazioni, e di movimenti tesi a creare una festa delle cose, della natura, dell'interiorità che si esprime, delle passioni che emergono, come in una fantasmagoria alla Gaudì, per creare una vera "sinfonia".

E non c'è da meravigliarsi che questo andamento creativo così "musicale" scaturisca da colori e forme pittoriche: le arti si parlano tra loro, al di là delle nostre logiche misure e catalogazioni umane.



"COLAZIONE SULLA SPIAGGIA"
Olio su tavola cm 50 X 40



"IL COMO' DELL'ARTISTA"
Olio su tavola 30 x 30



"ESALRAZIONE ARMONICA"
Olio su tavola 50 x 100

TRAIETTORIE SOGNANTI

La pittura di Simone Cioni è un viaggio last-minute. E' come se, colti di sorpresa da un amico che ci vuol fare un'improvvisata, venissimo "rapiti" verso lidi mai esplorati prima, verso orizzonti inattesi, terre di cui poco sappiamo. Un viaggio ha sempre un inizio ed un termine, ma davanti all'immaginario mondo di Simone il percorso sembra assumere traiettorie circolari che vanno a scavare in profondità una realtà umana molto spesso dimenticata, proprio come la Piccola Fiammiferaia. Immaginazione e realtà. Italo Calvino scriveva che "la fantasia è un posto dove ci piove dentro", da quanto questi due mondi così apparentemente lontani, si possano trovare a condividere il solito pianerottolo di casa.

Ecco che tutto ciò va a minare le nostre certezze. La prima, istintiva, reazione può essere quella di uno spaesamento totale: perdiamo la bussola, non ci sono più riferimenti, né appigli, né possiamo fare appello all'esperienza pregressa di fonte alle opere sognanti del Cioni. L'esperienza, appunto. La chiave di lettura può essere questa parola. Che valore gli diamo? Quale il significato profondo di tale termine? Se per esperienza intendiamo qualcosa che rimandi al concetto di conoscenza, allora di questo metaforico viaggio pittorico ricorderemo ben poco, una volta tornati a casa. Con questo tipo di impostazione, è come se ci mancassero gli elementi per capire, è come se ci fossimo persi qualcosa di fronte ai paesaggi estatici e trasognati del Cioni.

Quale allora l'atteggiamento da tenere? Sicuramente la fiducia e l'abbandono devono essere in cima alla lista delle regole del nostro "viaggio". Dobbiamo infatti aver fiducia di un timoniere sicuro e affidabile come Simone: ci vuole trasmettere che i nostri schemi mentali, le regole che ci siamo imposti rappresentano talvolta delle appendici inutili, che potrebbero sbilanciare ulteriormente il nostro già claudicante cammino. Occorre dunque abbandonarsi a ciò che vediamo, dimenticandoci per un attimo di ciò che siamo nella vita, del ruolo che ricopriamo, dei preconcetti che una società stereotipata e omologata, come quella in cui viviamo, tende ad affibbiare a cose e persone.

Ecco allora che grazie a questo stato d'animo libero da ogni orpello, tutto riprende colore e vorremmo proprio essere come uno dei personaggi rappresentati dal Cioni, o come ciascuno degli animali che popolano i suoi dipinti: la farfalla, per volare liberi senza preoccupazioni; la lumaca, per goderci quel tempo che molto spesso rincorriamo e che mai raggiungiamo fino in fondo; il gabbiano, per volare in un cielo fluido e denso e goderci dall'alto sia i flutti sia le immense distese fiorite, gli alberi le cui chiome ed i cui fusti sono resi con quelle caratterizzanti volute pastose che solo a Santa Maria a Monte, celebre per la sua forma a spirale, potevano trovare il giusto spessore.

Mariano Boschi



"ESTATE"
Olio su tela 50 X50



"I DUE FRATELLI"
Olio su tavola 30 x 30



"GIORNO E NOTTE"-
Olio su tela 40 x 100



"GLI ASTRONOMI E GLI ASTROLOGI"
Olio su tavola 40 x 90



“ IL BAGNINO ”
Olio su tavola 29,5 x 25

Critica tratta dal catalogo “Nel mezzo del cammin”

...L'arte di Cioni è caratterizzata dalla ricerca e dallo sviluppo di un personalissimo stile pittorico. Il suo percorso va avanti, progredisce e si sviluppa. Ne è certa testimonianza questo stupendo ciclo dedicato ad una pietra miliare della letteratura mondiale. Sfida non facile da affrontare e intraprendere, ma che il nostro pittore raccoglie ed elabora in maniera magistrale. Si confronta con il suo tempo e sente di dover ricercare uno stile personale. Un guanto che viene raccolto in maniera coraggiosa, tenendo ben alto lo sguardo, sfidando gli ostacoli e le avversità. Proseguire, andare avanti, sviluppare una pittura intima, privata, sono proprio queste le doti del nostro autore, la sua forza. Nonostante le avversità che la vita gli ha posto davanti è riuscito a reagire. La sua arte nasce dal silenzio perché la mancanza di udito lo ha portato ad ascoltare attentamente se stesso più che i suoni esterni, e attraverso questo ascolto è riuscito a creare delle visioni, frutto della sua immaginazione. Una pittura che in maniera ossimorica nasce anche dalla musica, dal suono degli strumenti che interiormente costruisce, i quali creano dentro di lui sensazioni e immagini. Inoltre altro media fondamentale, in special modo all'interno di questo ciclo pittorico dedicato alla Commedia, risulta essere la letteratura, la quale consente di intraprendere un favoloso viaggio attraverso la fantasia e l'immaginazione. Lo sguardo è per il nostro artista un senso fondamentale da sfruttare, che lo porta a osservare attentamente le cose, le persone e la natura che lo circondano. Tutto ciò che lo contorna gli racconta storie che poi vengono impresse sulla tela. Non vi è creazione senza sofferenza, senza impegno e sforzo.

Selina Fanteria



"IL MAESTRO E L'ALLIEVO"
Olio su tela 50 x 80



"IL VIAGGIO DREL GIORNALISTA"

Olio su tavola 30 x 30



"IN CONCERTO"
Olio su tela 50 x 50



"INNO ALLA GIOIA"
Olio su tela 70 70



"IO"
Olio su tavola 30 x 30



"PENSIERO MARINO"
Olio su tela 50 x 50



"VENDITORE DI GIOCATTOLI"
Olio su tavola 30 x 30



"VOLO DI MOSCA"
Olio su tavola 30 x 30



"VENDITORE DI ARANCI "
Olio su tavola 27 x 50



"STA COME TORRE FERMA CHE NON CROLLA GIAMMAI LA CIMA PER SOFFIAR DI VENTO"
Olio su tela 60 x 120



SOCIETÀ DELLE BELLE ARTI CIRCOLO DEGLI ARTISTI "CASA DI DANTE"

CON IL PATROCINIO
DEL



Progetto grafico a cura della
SOCIETÀ DELLE BELLE ARTI - CIRCOLO DEGLI ARTISTI "CASA DI DANTE"

FIRENZE 2020

